AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

SANITA': SALVINIANI, "113 MILIONI MOBILITA' PASSIVA MA D'ALFONSO PENSA A ROMA"

18 Gennaio 2018



CHIETI – "Il principale pensiero dei componenti di questo governo regionale targato Pd con a capo Luciano D'Alfonso è abbandonare la barca e cercare un posto al sole a Roma come senatore o deputato. Non sarebbe più giusto portare a termine l'incarico ricevuto dai cittadini cercando di mantenere quella famosa promessa 'di voler coccolare i malati' o ci siamo già dimenticati?".

Così in una nota il coordinatore provinciale di Chieti di Noi con Salvini Nicola Campitelli e il responsabile regionale del dipartimento sanità dei salviniani, Sergio Guerri, che ricordano come "stando ai dati dell'Agenzia sanitaria regionale sulla mobilità passiva solo nel 2016 ci sono stati 36 mila malati abruzzesi che hanno scelto di curarsi fuori regione a fronte di una spesa totale cha inciso sui conti della sanità regionale pari a 133 milioni di euro".

"Diversi presidi sono in affanno come ad esempio l'ospedale di Lanciano che è praticamente in emergenza prenotazioni, basti pensare che ci sono oltre 600 mammografie bloccate da luglio, tac impossibile da prenotare, ecografie che si fanno dopo circa 600 giorni di attesa e risonanze che funzionano 8 giorni al mese. In aggiunta – continuano i salviniani – ci sono i lavori al pronto soccorso iniziati e mai finiti con un notevole disagio per tutti gli utenti non solo di Lanciano ma di tutto il comprensorio".

"Come se ciò non bastasse, a luglio 2017 il pronto soccorso dell'ospedale civile di Ortona è stato declassato a posto di primo intervento, con l'ordine di girare i pazienti ai pronto soccorso di Chieti e Lanciano, ormai prossimi al collasso. Sempre quest'estate la magnifica gestione D'Alfonso aveva tentato di ridurre quasi a zero l'operatività dell'ospedale di Penne, a non più di quattro mesi dalla tragedia di Rigopiano. Intervento rientrato per l'ondata di proteste suscitate. Ultima perla, il tentativo della regione di recuperare (unico caso in Italia) i soldi dell'indennità di rischio ai medici della continuità assistenziale della regione. Evidentemente per la Regione si tratta di lavoro privo di rischio", concludono Campitelli e Guerri.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli